

NOTA STAMPA

Milano, 12 dicembre 2017 – In queste settimane si sono susseguiti diversi interventi sul futuro di Perugia. Alcune suggestioni emerse in questi giorni appaiono accattivanti, ma rischiano di alimentare incomprensioni e attese che potrebbero creare inutili illusioni. Sentiamo perciò la responsabilità di riportare al centro della discussione i fatti e i numeri reali.

Ben sappiamo quanto sia rilevante e amata la Perugia nel suo territorio, e comprendiamo il desiderio di aiutare, non essendoci da parte di esterni la piena comprensione di come il piano da 60 milioni di euro, in piena applicazione dal marzo 2016, si stia nei fatti attuando.

D'altra parte ci è difficile non stigmatizzare il continuo riversare idee non verificate sui media e sulle istituzioni prima di sentire la necessità di presentarle in primis a noi, quasi che la visibilità mediatica delle proposte sia più importante della loro effettiva praticabilità.

Prendiamo dunque atto, ad esempio, da notizie di stampa, che un gruppo di ex dipendenti, usciti dall'azienda da oltre 20 anni, ha incontrato i vertici della Regione Umbria e poi il viceministro Teresa Bellanova del MISE. Da quello che abbiamo letto, sembrerebbe che alle Istituzioni sia stata presentata l'idea di costituire una cooperativa sul modello del "Workers Buy Out" ("WBO") con cui attivare alcune produzioni a marchio Perugia.

Vale subito la pena ricordare che i WBO sono uno strumento con cui i lavoratori di una azienda, in crisi, in vendita o in liquidazione, decidono di rilevarla in tutto o in parte per continuarne l'attività.

Perugia è in trasformazione, ma non certo in crisi, né in vendita, né tanto meno in liquidazione. Non ci sono pertanto i presupposti, né di fatto né di legge, per dare concretezza a questo tipo di proposta.

Come abbiamo dimostrato in occasione della cessione del marchio Ore Liete ad un'azienda locale, guardiamo con favore allo sviluppo di iniziative imprenditoriali autonome, soprattutto se in grado di contribuire alla ricollocazione professionale dei lavoratori in esubero a S. Sisto, ma occorre fare chiarezza per evitare equivoci.

Vale anche la pena di ricordare che ancora oggi vengono prodotti a San Sisto diversi cioccolatini in portafoglio sin dagli anni '20. Oltre a Baci, icona della qualità cioccolatiera Perugia dal 1922, ricordiamo Grifo, Gianduiotto, Dimmi di Sì, Tre Re, Liù, Banana, Delizia. Perugia valorizza i propri marchi "storici" valutando attentamente l'evoluzione dei trend commerciali, di mercato e le esigenze in continua evoluzione dei consumatori, andando via via a riscoprire e rilanciare ricette dell'antica tradizione che possano essere ancora oggi successi commerciali. Altre novità dalle radici storiche potranno vedere la luce nelle prossime stagioni, ma preferiamo non anticipare nulla per ovvie ragioni di concorrenza. Ricordiamo anche che molti altri prodotti erano già usciti di produzione prima che Nestlé rilevasse Perugia, nell'ormai lontano 1988.



Cambiamenti di gusti, consumi e tecnologie hanno inciso anche sui macchinari della fabbrica: grazie al piano di investimenti messo in campo, gli impianti obsoleti sono stati smantellati, per lasciare lo spazio a macchinari moderni e adeguati alle esigenze di sicurezza sul lavoro e di normativa alimentare, e naturalmente di qualità del prodotto.

Rimangono comunque in attesa di contatti diretti per poter valutare nel merito eventuali proposte, possibilmente corredate da un concreto business plan.

Aderendo alle sollecitazioni del Vice Ministro on. Teresa Bellanova, abbiamo fissato un incontro con il gruppo degli ex dipendenti per venerdì 15 dicembre e ascoltare le loro proposte.

Gruppo Nestlé

Il Gruppo Nestlé è l'azienda alimentare leader nel mondo, attiva dal 1866 per la produzione e distribuzione di prodotti per la Nutrizione, la Salute e il Benessere delle persone. Con 442 stabilimenti e circa 335.000 collaboratori distribuiti in oltre 197 Paesi il Gruppo si è evoluto insieme ai suoi consumatori, sviluppando soluzioni al passo con il cambiamento dei bisogni e dello stile di vita della società. L'innovazione e la ricerca scientifica applicata alla nutrizione rappresentano il tratto distintivo dell'operato del Gruppo sin dai suoi esordi e su queste stesse basi l'azienda sta lavorando oggi e per il prossimo futuro.

Il Gruppo Nestlé è presente in Italia dal 1875, quando è stata depositata a Milano l'etichetta "Farina Lattea Nestlé, alimento completo per i bambini lattanti". Nestlé Italiana, Sanpellegrino, Purina, Nespresso, Nestlé Nutrition e Nestlé Health Science, Nestlé Professional e CPW sono oggi le principali realtà che operano nel nostro Paese: assieme impiegano quasi 5.000 dipendenti in 11 stabilimenti (oltre alla sede centrale di Assago), raggiungendo nel 2016 un fatturato totale di circa 2,3 miliardi di euro.

Per ulteriori informazioni:

Manuela Kron

Direttore Corporate Affairs Gruppo Nestlé in Italia
E-mail: Manuela.Kron@it.nestle.com

Ufficio stampa - SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Gabriele Bertipaglia - bertipaglia@secrp.com - 335/7203720
Federico Forcieri - forcieri@secrp.com - 335/1862415
Camilla Schiantarelli - schiantarelli@secrp.com - 347/8348152

Maria Chiara Fadda

Relazioni esterne Nestlé
Tel. +39 02 8181 7224 | +39 346 6324729
E-mail: mariachiara.fadda@it.nestle.com